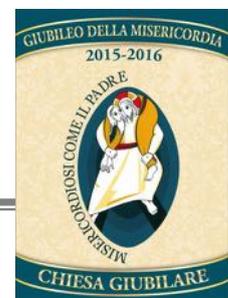




# DUOMO in dialogo



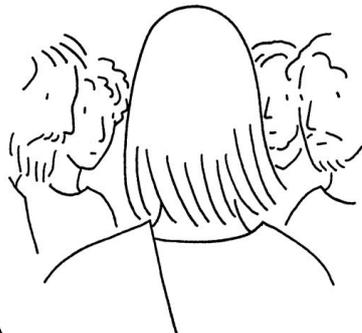
Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

12ª DOMENICA DEL T.O.

19 giugno 2016

**Lecture :**

Zaccaria 12,10-11;13,1;  
Salmo 62;  
Galati 3,26-29;  
Luca 9, 18-24



**" CHI DITE CHE IO SIA? "**

## laPreghiera

*Le tue parole, Gesù,  
equivalgono ad una doccia fredda.  
Proprio nel momento in cui vieni riconosciuto  
come il Messia, l'Atteso, l'Inviato,  
tu annunci la sofferenza, il rifiuto,  
la violenza ingiusta che ti attendono.  
Proprio quando i tuoi discepoli  
si attendono il trionfo, il successo,  
tu evochi un percorso accidentato,  
il passaggio oscuro della morte,  
ma anche la luce della risurrezione.  
E dètti le condizioni a chi vuole seguirti:  
chiedi di prendere la propria croce  
e di essere disposti a perdere  
la propria vita per causa tua.  
Questo per te è l'unico modo  
che abbiamo per salvarla.  
A distanza di duemila anni  
le tue parole non hanno perso nulla  
del loro effetto sconvolgente.  
E mi obbligano a rivedere  
tanti sogni e tante attese  
che non hanno nulla da spartire  
con te e con il Vangelo.  
Quello, dunque, che può apparire  
come un fallimento cocente,  
spesso è solo la risposta fedele  
alla tua chiamata  
e una vita che sembra riuscita  
perché coronata di plauso,  
di consenso, di onore,  
può essere perduta se non è stata  
donata e vissuta nell'amore.*

**Roberto Laurita**

## *Il vangelo*

### **QUANDO È IL SIGNORE CHE CI INTERROGA**

«Ma voi, chi dite che io sia?». Non interrogare più, ma lasciarsi interrogare. Non mettere più in questione il Signore, ma lasciarsi mettere in questione da lui. Amare domande che fanno vivere la fede. Gesù usa la pedagogia delle domande per far crescere i suoi amici: sono come scintille che accendono, mettono in moto trasformazioni e crescita.

Gesù era un Maestro dell'esistenza, e voleva i suoi pensatori e poeti della vita. Per questo, Maestro del cuore, lui non indottrina, non impartisce lezioni, non suggerisce risposte, ma conduce con delicatezza a cercare dentro di te: «Nella vita, più che le risposte, contano le domande, perché le risposte ci appagano e ci fanno stare fermi, le domande invece ci obbligano a guardare avanti e ci fanno camminare» (Pier Luigi Ricci).

All'inizio Gesù interroga i suoi, quasi per un sondaggio d'opinione: «Le folle, chi dicono che io sia?». E l'opinione della gente è bella e incompleta: «Dicono che sei un profeta», una creatura di fuoco e di luce, come Elia o il Battista; bocca di Dio e bocca dei poveri.

Allora Gesù cambia domanda, la fa esplicita, diretta: «Ma voi, chi dite che io sia?». Ma voi...Prima di tutto c'è un "ma", una avversativa, quasi in opposizione a ciò che dice la gente. Non accontentatevi di una fede "per sentito dire".

Ma voi, voi con le barche abbandonate sulla riva del lago, voi che siete con me da tre anni, voi miei amici, che ho scelto a uno a uno: chi sono io per voi? E lo chiede lì, dentro il grembo caldo dell'amicizia, sotto la cupola d'oro della preghiera.

È il cuore pulsante della fede: chi sono io per te? Non cerca parole, Gesù, cerca persone; non definizioni ma coinvolgimenti: che cosa ti è successo, quando mi hai incontrato? La sua assomiglia alle domande che si fanno gli innamorati: quanto posto ho nella tua vita, quanto conto, chi sono per te? E l'altro risponde: tu sei la mia vita, sei la mia donna, il mio uomo, il mio amore. Gesù non ha bisogno dell'opinione dei suoi apostoli per sapere se è più bravo dei profeti di ieri, ma per accertarsi che Pietro e gli altri siano degli innamorati che hanno aperto il cuore. Gesù è vivo solo se è vivo dentro di noi. Il nostro cuore può essere la culla o la tomba di Dio.

Cristo non è ciò che dico di lui, ma ciò che vivo di lui. Non domanda le mie parole, ma cerca ciò che di lui arde in me. «La verità è ciò che arde» (Christian Bobin). Mani e parole che ardon, come quelle di Pietro che risponde con la sua irruenza e decisione: «Tu sei il Cristo di Dio», il messia di Dio, il suo braccio, il suo progetto, la sua bocca, il suo cuore. Tu porti Dio fra noi: quando ti fermi e tocchi una creatura nelle tue mani è Dio che accarezza il mondo.

**Ermes Ronchi**

### IL DRAMMA NELLA CITTÀ DI ORLANDO

La strage nella città di Orlando, nello stato della Florida, sulla quale si sarebbe potuto parlare e riflettere di più, invita a varie considerazioni, a causa delle distorsioni di pensiero sopravvenute in relazione a questo episodio.

Un errore da evitare, anzitutto, è quello di identificare un'intera comunità di credenti con le posizioni ottuse di alcuni estremisti ed aiutare la comunità umana a ritrovare un senso complessivo di dialogo e di comune solidarietà.

L'intolleranza e il razzismo sono mali assoluti che minacciano ogni società e che trovano terreno fertile nell'ignoranza e nella paura che ne deriva.

Purtroppo nessuna realtà umana può dirsi immune da questi pericoli e capita spesso che anche le religioni siano trascinate in una rozza contrapposizione tra chi, dichiarandosene al di fuori, le considera come un freno allo sviluppo e chi, volendone difendere l'integrità, attacca indistintamente chi la pensa diversamente.

Questo sia nel campo delle religioni monoteiste con antisemitismo, islamofobia e cristianofobia, sia nel campo di altre gravi discriminazioni, come ad esempio l'omofobia.

Certamente i gesti e le parole di Papa Francesco stanno guidando la chiesa cattolica verso orizzonti capaci di restituire speranza a molte persone.

Nel rispetto che si deve all'autonomia di ogni fede, la nostra chiesa cristiana cattolica deve favorire una riflessione autentica sulla difesa della dignità dei credenti omosessuali che vivono al suo interno, nell'intento di non farli sentire esclusi.

Spetta alle chiese un compito profetico: aiutare a tenere aperto l'orizzonte della speranza.

Troppo spesso siamo alla mercé di annunciatori di sventura.

Ogni passo dato nel campo dei diritti è sempre una conquista, soprattutto nell'ambito dell'impegno a riconoscere la dignità e l'uguaglianza delle persone.

Don Gabriele

<b>LUNEDÌ</b> <b>20</b> <b>GIUGNO</b>	Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore! 2Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59,3-5.13-14; Mt 7,1-5.
<b>MARTEDÌ</b> <b>21</b> <b>GIUGNO</b> <i>S.Luigi G.</i>	<b>Dio ha fondato la sua città per sempre.</b> 2Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36; Sal 47,2-4.10-11; Mt 7,6.12-14.
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>22</b> <b>GIUGNO</b>	<b>Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.</b> 2Re 22,8-13; 23,1-3; Sal 118,33-37.40; Mt 7,15-20
<b>GIOVEDÌ</b> <b>23</b> <b>GIUGNO</b>	<b>Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.</b> 2Re 24,8-17; Sal 78, 1-5.8-9; Mt 7,21-29.
<b>VENERDÌ</b> <b>24</b> <b>GIUGNO</b> <i>Natività di S.Giov.Batt.</i>	<b>Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.</b> Is 49,1-6; Sal 138,1-3.14-15; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80.
<b>SABATO</b> <b>25</b> <b>GIUGNO</b>	<b>Non dimenticare, Signore, la vita dei tuoi poveri.</b> Lam 2,2.10-14.18-19; Sal 73,1-7.20-21; Mt 8,5-17.

### IL TETTO DEL NOSTRO TEATRO HA BISOGNO DI URGENTE MANUTENZIONE



Fra qualche giorno inizieranno i lavori

**COME CONTRIBUIRE  
ALLA SPESA:**

Versamento sul c/c/postale n. **68743467**  
oppure  
Bonifico sul c/c Banca Prossima - fil. Milano IBAN:  
**IT94 Z033 5901 6001 0000 0018 801**

**CAMPI SCUOLA ESTATE 2016**  
AFFRETTARSI CON LE ISCRIZIONI  
SONO RIMASTI DISPONIBILI  
SOLO ALCUNI POSTI  
NEL PRIMO CAMPO

### CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it